

OPINIONI E DIBATTITO

Chi dovrebbe dare l'esempio morale sembra pensi solo a fare gli "affari suoi". Giustizia a rilento e burocrazia che complica

Qual è il "maggiore partito" italiano? Quello formato da coloro che non votano o votano scheda bianca o nulla. Un problema che i politici di casa nostra dovrebbero seriamente porsi, anziché accontentarsi (magari esultando per il risultato) e spartirsi i voti comunque vada (voti conteggiati in percentuale rispetto ai votanti). Perché la gente non vota, vota bianco o sbaglia votando? Certamente, nella stragrande maggioranza, per "disamore" verso la politica, che dovrebbe cercare di risolvere i problemi della società e che invece...

Basta leggere i giornali, ascoltare la radio o i telegiornali di tutti i giorni per avere l'impressione che gli italiani siano diventati "tutti ladri" (anche se si tratta di una minoranza, sempre ristretta, di "pecore nere" della società). In sintesi, chi dovrebbe dare l'esempio morale, altruistico, pensa soltanto a fare gli "affari suoi". Il doppio scandalo è rappresentato dal fatto che queste persone, alla luce del sole, si dichiarino spesso cristiano-cattolici osservanti...

La magistratura (anche se non va esente talvolta da errori) sommersa com'è di procedimenti, come si dice, "tira a campare" tra mille ostacoli di ogni sorta. I processi così durano anni, mentre l'"avviso di garanzia" viene scambiato spesso come una condanna anticipata dall'opinione pubblica. E ogni tanto, per svuotare le patrie galere dai "ladri di polli", si riaffaccia il problema dell'amnistia o dell'indulto; mentre, magari, i grossi calibri presi con le mani nel sacco se la cavano con gli arresti domiciliari o con la "buona condotta, in attesa del processo che nessuno sa quando e se arriverà a buon fine, magari per "scadenza dei termini".

Ma a prolungare i processi non sempre sono gli avvocati, bensì anche i "cavilli" sollevati dai pubblici ministeri, che ricorrono contro assoluzioni che in primo grado, in altri paesi, non si possono impugnare. E così si va per le lunghe e magari quando arriva la assoluzione i giornali neanche quasi ne parlano come dovrebbero per liberare l'ex imputato dall'onta subita. In altri paesi si fanno processi penali anche di notte, da noi i rinvii, per cause diverse, sono all'ordine del giorno (magari perché l'imputato, fino a ieri sano, si è improvvisamente ammalato, perché "consigliato" a farlo). Di fronte a questo procedere di cose la gente trae la conclusione che a pagare siano sempre i "fessi". E si comporta di conseguenza quando è ora di votare, rifiutandosi di votare anche per "il meno peggio".

Di riforme della giustizia se ne sono tentate tante, ma i risultati sono quelli che sono. Forse si andava meglio quando c'erano le Preture. E il passaggio dal decentramento all'accentramento dei procedimenti non ha fatto altro che pesare sui più sprovveduti economicamente (intasando vieppiù le aule della giustizia).

E con la burocrazia come la mettiamo? Invece di risolvere i problemi, sembra abilitata a complicarli (a volte, se non si "ungono le ruote")? C'era ancora il senatore Eugenio Gatto, buonanima, quando si parlava di riforma burocratica. E siamo ancora qui a parlarne. E così per tanti altri problemi insoluti.

Non è proprio giunta l'ora di darsi da fare, mettendo al bando tutti coloro che sono di ostacolo, in ogni modo, alle riforme serie?

Speriamo che, con Renzi, sia la volta buona... Sarebbero ulteriori, seri guai se così non fosse. (Rolando Ferrarese)

dal numero 31 del 3 agosto 2014